

La Sicilia 24 Giugno 2003

Nel rione il “fumo” era affar loro

Due pregiudicati e un incensurato, accusati di traffico di stupefacenti, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo del comando provinciale. Si reputa che essi abbiano monopolizzato per lungo tempo il mercato del «fumo» nel quartiere di San Giovanni Galermo, con il bene placet della criminalità organizzata; d'altronde la marijuana albanese viene in genere trasportata in Italia dagli stessi scafisti che trafficarlo sulla pelle degli emigranti e quella gente fa ottimi affari con le cosche mafiose locali.

Dopo essere stati pedinati e osservati a distanza, i militari sono riusciti a incastrare i tre trafficanti con le mani nel sacco, in possesso di circa 15 chili di marijuana di produzione albanese (la più ricercata dai consumatori), distribuiti in altrettanti panetti del peso di un chilo grammo ciascuno.

Gli arrestati sono: Giovanni Spadicchia, Giuseppe Carafassi e Gaetano Mazzara. L'operazione è sostanzialmente scaturita dai numerosi arresti di piccoli spacciatori recentemente operati in quel rione, diventato da anni una sorta di centrale della droga, con acquirenti che arrivano persino dai più vari comuni della Provincia.

I militari hanno infatti accertato che tutti i piccoli quantitativi di droga sequestrati ai vari spacciatori provenivano da un singolo «lotto», sicuramente gestito da personaggi di maggior spicco. Nel corso delle indagini gli investigatori hanno osservato che Giovanni Spadicchia, benché residente a Gravina di Catania, si recava ogni sera in macchina a San Giovanni Galermo, dove organizzava nei dettagli la redditizia attività di spaccio con un gruppo di ragazzi del quartiere, ai quali dava istruzioni sul da farsi.

Controllando poi gli spostamenti del pregiudicato, i carabinieri avevano avuto la certezza logica che gli fosse il custode di un grosso quantitativo di marijuana; quindi non restava altro che localizzare il nascondiglio. E ben presto perciò è stato localizzato un garage, occupato abusivamente dallo stesso Spadicchia nella zona delle case popolari, e all'alba di sabato scorso è scattata l'operazione.

I militari hanno dapprima effettuato una perquisizione domiciliare nell'abitazione di Spadicchia, sita in via Guglielmo Oberdan, a Gravina di Catania, e poi hanno esteso l'operazione al garage e hanno trovato il borsone contenente i 15 panetti di marijuana.

Nel traffico, secondo i carabinieri, erano inequivocabilmente coinvolti gli altri due uomini, Gaetano Mazzara, cognato di Giovanni Spadicchia, e Giuseppe Carafassi, unico incensurato del terzetto; quest'ultimo, in quanto “pulito”, quindi meno soggetto ai controlli delle forze dell'ordine, aveva avuto il delicato incarico di provvedere materialmente al trasporto dello stupefacente.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS